
Gang giovanili: in tutto il Paese ma con leggera prevalenza al Centro-Nord. Quattro tipologie, si ispirano a gruppi criminali o mafiosi

Sono quattro le principali tipologie di gang giovanili presenti su tutto il territorio italiano, ma con una leggera prevalenza del Centro-Nord rispetto al Sud del Paese. Lo rivela il primo report esplorativo "Le gang giovanili in Italia", realizzato da Transcrime, il centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università degli studi di Perugia, in collaborazione con il Servizio analisi criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del ministero della Giustizia. La prima categoria comprende gruppi privi di una struttura definita, prevalentemente dediti ad attività occasionali violente (es. risse, percosse e lesioni) o devianti: presenti in tutte le macroaree del Paese, sono il tipo maggiormente rilevato e più consistente numericamente. Questi gruppi sono caratterizzati da legami deboli, una natura più fluida, l'assenza di una gerarchia chiara o una organizzazione definita e spesso anche di fini criminali specifici. Quindi gruppi che si ispirano o hanno legami con organizzazioni criminali italiane: presenti specialmente nel Sud del Paese in contesti urbani in cui vi è storicamente una presenza mafiosa. Sono composti quasi totalmente da italiani con un elevato coinvolgimento di minorenni. Questi gruppi sono spesso legati alla volontà di accrescere il proprio status criminale con l'auspicio di entrare a fare parte delle sopracitate organizzazioni criminali. A questi si aggiungono gruppi che si ispirano a organizzazioni criminali o gang estere: presenti prevalentemente in aree urbane del Nord e Centro del Paese e composti in prevalenza da stranieri di prima o seconda generazione. Fra le attività criminali più spesso associate a questo tipo di gang emergono risse percosse e lesioni, atti vandalici e disturbo della quiete pubblica. Infine gruppi con una struttura definita ma senza riferimenti ad altre organizzazioni e dediti ad attività criminali specifiche: presenti in tutte le macroaree del Paese e composti in prevalenza da italiani. Compiono spesso reati appropriativi, come furti o rapine, ma anche reati violenti. Queste gang non sono solitamente dotate di simbologie particolari né hanno interesse a pubblicizzare le proprie azioni, rivela ancora il report.

Giovanna Pasqualin Traversa